

Le ragioni, che indussero il ministro del tempo a prendere questo provvedimento, furono semplicissime. Prima di tutto, lo scarso lavoro, che quella pretura faceva: appena cinquanta sentenze all'anno, in media.

In secondo luogo, la breve distanza che separa Sogliano al Rubicone da Savignano di Romagna, cioè quindici soli chilometri di linea automobilistica.

E non posso dire altro.

PRESIDENTE. L'onorevole Macrelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MACRELLI. Breve e rapida è stata la risposta alla mia interrogazione da parte dell'onorevole sottosegretario di Stato alla giustizia.

Io e l'onorevole Baldini non ci eravamo fatti certo delle illusioni presentando la nostra interrogazione.

Però, io mi permetterò di fare ugualmente brevi e rapide osservazioni a quanto ha esposto l'onorevole sottosegretario di Stato.

Noi intanto contestiamo il fatto dello scarso lavoro della pretura di Sogliano. Mentre il sottosegretario di Stato dice che si emettevano dalla pretura di Sogliano al Rubicone cinquanta sentenze all'anno, noi abbiamo presentato le statistiche, dalle quali risulta che invece le sentenze erano da 150 a 200.

La matematica non è un'opinione, onorevole sottosegretario di Stato. Le statistiche esistono, noi le abbiamo consegnate al Ministero competente, e non comprendiamo come oggi, da 150 a 200 sentenze, si scenda al numero di 50.

Anche per quello che riguarda la distanza, io mi permetto di osservare (e noi conosciamo la località) che Sogliano al Rubicone, dista sì da Savignano di Romagna 15 chilometri, ma l'ultima frazione di Sogliano dista da Savignano ben 44 chilometri.

Ora, noi non ci siamo mai preoccupati di protestare presso il Ministero per la soppressione di altre preture della nostra zona, e soprattutto di preture che si trovano in pianura, che possono avere comunicazioni rapide per mezzo delle strade o delle ferrovie, ma ci siamo lamentati unicamente per Sogliano al Rubicone, perchè è un centro separato, isolato completamente, tanto che la stessa Commissione parlamentare aveva concluso per il suo mantenimento. È per questo che non ci dichiariamo assolutamente soddisfatti!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Conti, al ministro dei lavori pubblici, « circa il finanziamento concesso all'Ente portuale di Civitavecchia col de-

creto 9 febbraio 1919 e circa le intenzioni ed i propositi del Ministero intorno alla sistemazione generale dello scalo della nominata città, in relazione specialmente alla costruzione della nuova ferrovia Civitavecchia-Orte ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

MARTINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Le richieste dell'ente portuale di Civitavecchia, furono avanzate nel maggio 1921 e sono le seguenti:

1°) che il contributo governativo nelle opere d'ampliamento del porto, stabilito col decreto 9 febbraio 1919 nella somma di otto milioni, fissa ed invariabile, fosse commisurata invece all'80 per cento del costo effettivo delle opere;

2°) che la spesa occorrente per l'esecuzione delle opere di ampliamento, già prevista in lire 18 milioni, in seguito al progetto di massima del 1918 fosse elevata a 50 milioni, quali risultavano dalle previsioni aggiornate.

Il ministro dei lavori pubblici dette in massima parere favorevole a questa richiesta dell'ente portuale di Civitavecchia, il ministro del tesoro, date le condizioni difficili dell'erario, dette, invece, parere sfavorevole; nè io posso, e l'onorevole interrogante ben lo comprende, in sede di risposta a questa interrogazione, dargli senz'altro quei milioni, che egli domanda e patrocina.

Però devo ricordargli che il ministro del tesoro ha ammesso che il contributo attuale di lire 8 milioni anzichè riferirsi alla totalità delle opere, sia attribuito ad un primo gruppo di lavori urgenti ed organici dell'importo di dieci milioni.

In questo senso sarà proposto un apposito emendamento nel disegno per conversione in legge del decreto 9 febbraio 1919 e credo che in questa sede l'onorevole interrogante potrà ripetere le sue pressioni, ma non so, nè posso garantirgli con quale esito. Ad ogni modo lo spostamento di attribuzione degli otto milioni, già accettato dal ministro del tesoro è un passo avanti nella soluzione di questa questione, che giustamente molto interessa l'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Conti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONTI. Prendo atto.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono decadute le interrogazioni degli onorevoli:

Marcocchini, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se il ponte ferroviario a